

LA METROPOLI DEL FUTURO IL NUOVO STABILIMENTO DELLA NORDMECCANICA

La Cina offre tante opportunità
«L'azienda di Piacenza è in forte sviluppo, accolta dai cinesi come una realtà solida»

I piacentini di Shanghai e la visione di Cerciello

Fabrizio Veneziani: così insegno ai miei operai cinesi

di GAETANO RIZZUTO

Shanghai. C'è una piccola Italia nella grande metropoli della Cina. Ufficialmente gli iscritti all'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) sono 2.500, ma, secondo molte fonti, gli italiani che vivono e lavorano nella provincia di Shanghai sono il doppio, più di cinquemila. Nella sola Nordmeccanica ce ne sono quattro, ma ne abbiamo incontrati tanti nei ristoranti, nei mercati, nel cuore finanziario. Al sabato e alla domenica gli italiani si danno appuntamento nei ristoranti "tricolori". Sono tanti e sono sempre pieni. Sono a Shanghai per lavoro, alcuni hanno messo su famiglia, sono già nate coppie di giovani italiani e ragazze cinesi.

Partiamo dalla sede della Nordmeccanica Cina, a Chuan, dove incontriamo il direttore generale Renato Granelli, 52 anni, che vive a Shanghai, con la moglie, dal 2005. Conosce ogni angolo della metropoli, sa dove si mangia bene, dove si incontrano gli italiani.

«Quando sono arrivato - racconta - in tutta la Cina c'erano solo 17 macchine di Nordmeccanica, ora ce ne sono 120. Prima l'ufficio commerciale, poi il primo stabilimento, adesso il secondo. E' un boom di richieste. Ci chiamano da tutta la Cina e sono sempre in giro. Vogliono la qualità e la tecnologia italiana, la nostra».

Giampaolo Cergnul è il "plant manager" di Nordmeccanica Group, opera tra Piacenza e Shanghai, è lui il capo della produzione. Dal 1980 vive a Piacenza, da 12 anni è in Nordmeccanica. E' il braccio destro di Antonio Cerciello: «Normeccanica Cina - commenta poco prima dell'inaugurazione del nuovo stabilimento - è un sogno che è diventato idea, una idea che è diventata un progetto che si sta realizzando. Non lo ferma più nessuno, il presidente. Con la Cina ha preso tutti in contropiede. E' stata una sua intuizione. Si è mosso con prudenza. Prima l'ufficio di rappresentanza, poi l'assistenza, il primo stabilimento, dopo pochi mesi il secondo capannone».

In tre giorni ha deciso tutto. Il suo grande talento è la conoscenza dei numeri».

«Il presidente Antonio ha una visione strategica mondiale. Ha - continua Cergnul - un rapporto di fiducia con i cinesi. Ora la grande scommessa come "azienda cinese" per il mercato cinese puntando sulla qualità. Siamo seri, affidabili. Abbiamo operai cinesi e c'è un buon affiatamento con i responsabili dell'officina i piacentini Veneziani e Schiavini».

Fabrizio Veneziani, 52 anni, piacentino doc, è a Shanghai come capo officina di Nordmeccanica da 7 mesi. Ci resterà tre anni. E' lui che sta allevando - assieme a Giovanni Schiavini, da 10 anni in Nordmeccanica, come capo assistenza - i giovanissimi operai cinesi. Veneziani di mamma, Lina Bertoni, è di Vigolo marchese. Papà Carlo è piacentino. La moglie Silvia Magnaschi e i figli, Andrea e Francesca vivono a Piacenza. «La suocera - precisa con piacere - abita di fronte a Libertà, in via Giarelli, al 14».

Da più di dieci anni collabora con Cerciello. Ha installato macchine in tutto il mondo. Anche in Cina, nel 2001 e poi nel 2004.

«Ora - si confida Veneziani -



Fabrizio Veneziani, capo officina

insegno ai miei operai cinesi come si fa l'assemblamento delle macchine, come si fa la manutenzione nelle aziende cinesi. Mi seguono bene, stanno crescendo in professionalità. Una bella esperienza che mi sta dando una grande soddisfazione. Un atto di fiducia della famiglia Cerciello e di Cergnul verso di me. La Cina va forte. Qui l'Italia piace, è vista bene. Ora tutti vogliono vedere le nostre macchine».

«Shanghai - conclude Veneziani con un pensiero all'Italia e alla bella Piacenza - è una metropoli pulita, con tanti grattacieli. E' tutto un cantiere, nascono nuove tangenziali e nuove sopraelevate. Qui è il futuro, ma il cuore è a Piacenza».

Un altro italiano, Luca Vedelago, di origini venete, di Treviso, lavora a Nordmeccanica. E' il responsabile programmazione, produzione, acquisti e pianificazione dei fornitori. Non arriva dall'Italia, già viveva in Cina dal 2006. Ha 44 anni ed ha un'esperienza internazionale di oltre vent'anni. Ha operato negli Usa, in Etiopia, in Argentina e Francia. Poi il volo verso la Cina dove prima di entrare nello stabilimento dei Cerciello ha lavorato per una azienda trevigiana di macchine piegatrici.

«Sono abituato a lavorare con gli stranieri - dice Vedelago -, ma ora mi sento a casa. Ho sposato una cinese, Mao Suiping, e ho una bambina, Linda. Ora mi accettano anche se la lingua è ancora un problema. La Cina offre tante opportunità. Qui tutti investono, ovunque si costruiscono centri commerciali, ci sono cantieri aperti, in pochi anni la metropolitana è passata da 3 a 11 linee. I grattacieli nascono come funghi, abbattano i quartieri vecchi e poi vanno avanti, 24 ore su 24, a costruire il nuovo. Anche Nordmeccanica è in forte sviluppo, è molta dinamica. C'è interesse. E' stata accolta dai cinesi come una realtà solida che ha un buon prodotto. Sono orgoglioso

di lavorare in una azienda di forte rilievo internazionale».

«Mia moglie Mao - aggiunge Vedelago - fa la casalinga. E' una donna aperta anche se i cinesi sono molto legati alle tradizioni. Penso spesso all'Italia. Torno una volta all'anno, penso all'Italia come al paese per la pensione. Qui si lavora molto bene».

Da Chaoyang, distretto di Pechino, arriva Camillo Carra, di Borgonovo Valtidone. E' il direttore generale in Cina della Tectubi (gruppo Allied) di Walter Alberici.

«Da 12 anni - ci racconta - vivo e lavoro a Tianjin. E' stata una scelta di carriera, quando ho conosciuto Alberici, cinque anni fa, ho iniziato a lavorare per lui. Nell'azienda siamo in 170, 165 cinesi e 5 italiani. Avviamo in produzione i tubi, li pieghiamo. Ci rivolgiamo al mercato cinese, australiano e del sud est asiatico. Qui in Cina c'è il futuro del mondo. Alberici viene due volte all'anno e ci stiamo preparando anche noi, in primavera, all'inaugurazione del nuovo stabilimento».

Ecco la piccola Piacenza di Shanghai e della Cina. Ogni giorno operano per lo sviluppo ma con il cuore in Italia.

(2 - Fine)



In alto: spettacoli per le strade del "Bund". A destra: il quartiere dei grattacieli. A sinistra: Fabrizio Veneziani, capo officina di Nordmeccanica Cina, con Luca Vedelago, responsabile programmazione, Giovanni Schiavini, capo assistenza tecnica e gli operai cinesi. Seduto il presidente di Nordmeccanica Cina, Alfredo Cerciello

FRA DUE GIORNI A PECHINO IL 18° CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA CINESE SCEGLIERÀ I NUOVI DIRIGENTI

SHANGHAI - Tra due giorni a Pechino si terrà il 18° congresso del Partito Comunista Cinese. E' chiamato a scegliere i nuovi "principi rossi". Tutta l'attenzione, anche del mondo imprenditoriale di Shanghai, è puntata su questo evento che molti osservatori considerano come la "seconda rivoluzione cinese", quella delle riforme per salvare l'impero: riforme economiche e politiche. C'è il trionfo economico, ma c'è anche la crisi della classe dirigente che sarà rinnovata. E' una crisi di crescita, perché di anno in anno cresce la cultura dello sviluppo. E ci vogliono nuove regole, nuove riforme.

A Shanghai in giro per la metropoli, dal "Bund" al Museo della Scienza e della Tecnologia, dal

La nuova "rivoluzione delle riforme" Sta nascendo il grattacielo dei record

A Shanghai c'è una comunità di cinquemila italiani, si insegna l'italiano ai cinesi

l'Acquarium alla "Railway Station" incontriamo gente allegra, tanti giovani, negozi pieni, cantieri in azione, gru che fanno crescere i nuovi grattacieli. Shanghai sta costruendo il suo futuro e tutti contribuiscono perché c'è tanta voglia di crescere.

Luca, la nostra guida, ci porta alla scoperta di Shanghai. Tappa obbligata al "Bund" sulla riva del

fiume Huangpu, ricco di palazzi stile XX secolo dal neoclassico all'art deco. Ma è la sosta nel quartiere dei grattacieli che ci lascia con il fiato sospeso. Sono lì tutti allineati, si specchiano nel fiume e toccano il cielo. C'è un grattacielo, inaugurato 4 anni fa, che chiamano il "cavatappi" per la sua forma di apri-bottiglia e che sovrasta, per adesso, tutti gli altri

grattacieli. E' il più alto di Shanghai e di tutta la Cina con i suoi 492 metri. E' al quarto posto tra i grattacieli più alti del mondo. Si chiama "Shanghai World Financial Center", nella nuova area di Pudong. Ha 100 piani: raggiungiamo il tetto del "cavatappi" in 90 secondi. Da lassù, dall'Observatory si domina tutta Shanghai. C'è un pavimento di vetro: sotto

i nostri piedi le macchine sembrano giocattoli. Da lassù si vede la città che cresce, i nuovi quartieri rossi in costruzione, la nuova linea della metropolitana, la nuova sopraelevata. Da lassù si tocca con mano il futuro di Shanghai. «Accanto al "cavatappi" - racconta la nostra Guida, Luca - sta già nascendo il grattacielo dei record, "Shanghai Tower", sarà al-



to 632 metri ed avrà 128 piani con una superficie di 380mila metri quadrati. Sarà il grattacielo più alto della Cina. Pronto per il 2014. Verranno usate tecniche di

La piccola Italia di Shanghai cresce
Da un anno sono aperti corsi di italiano per i dipendenti cinesi delle imprese italiane



Da sinistra: Tonino Cerciello, Alain Zucchini, Marco Pagani, Filippo Ferri, Maurizio Contardi, Antonio e Pietro Fiorani

Gli imprenditori di Piacenza: Nordmeccanica ha avuto coraggio

Contardi, Fiorani, Ferri e Pagani in delegazione a Shanghai

SHANGHAI - Una delegazione di imprenditori è arrivata da Piacenza per l'inaugurazione della Nordmeccanica. È guidata da Maurizio Contardi, amministratore delegato di ITC Ageco, Antonio Fiorani, proprietario della "Fiorani Carni", Filippo Ferri, amministratore dell'azienda vinicola "Feudi di Croara" e Marco Pagani, della "Ferrari-Benelli", che ha lavorato per tanti anni per la Nordmeccanica. Sono amici dei Cerciello, ma sono qui anche per esplorare nuove opportunità. Maurizio Contardi, piacentino doc, è di casa a Shanghai. Conosce ogni angolo e fa da guida per i piacentini che vi sbarcano per la prima volta. La sua azienda di trasporti internazionali ha quotidiani rapporti con tutti i porti della Cina, cura tutte le spedizioni di Nordmeccanica. È accompagnato da Alain Zucchini, responsabile del reparto maritti-

mo di ITC Ageco, e appena arrivati si incontra con Lara Tamburini e Andrea De Zolt della Centrale Cargo una controllata del Gruppo. «Con la Cina abbiamo un rapporto molto consolidato», dice Contardi -, «curiamo le esportazioni dall'Italia ma anche quelle delle aziende in Cina, come la Tectubi, che esporta in tutto il mondo. Abbiamo 12 filiali in Cina». Antonio Fiorani, accompagnato dal figlio Pietro, sbarca per la prima volta a Shanghai: «I Cerciello hanno fatto una cosa splendida. Hanno avuto coraggio con il nuovo stabilimento. Qui il mercato è in espansione e fa piacere vedere i politici cinesi che, con sentimento, lavorano per lo sviluppo. Ho imparato molto da questo viaggio in Cina. Hanno uno sviluppo organizzato per il futuro».

Filippo Ferri, 34 anni, di Se-

minò di Ziano, è l'amministratore unico dei Feudi di Croara: azienda ad Ancarano, cantina a Seminò. Laureato in economia e commercio alla Cattolica, ha iniziato a lavorare nell'azienda di papà, a Seminò, la "Eredi Ferri". È in Cina per vendere ai cinesi i vini piacentini e italiani.

«Ai cinesi - ci dice - piace molto il vino. Preferiscono i rossi forti. Ho una società con un italo-cinese a Xiamen e due negozi in Cina con il nostro marchio. Partecipiamo alle fiere e promuoviamo i vini italiani sulle televisioni, come la CCTV che ha 35 milioni di utenti al giorno. Oggi siamo conosciuti più dei grandi marchi. Il Made in Italy qui è molto apprezzato». La sera del ricevimento Nordmeccanica per i 320 imprenditori cinesi i vini sono stati tutti italiani ed è stato molto apprezzato anche il Gutturnio piacentino..

L'INCONTRO TRA I PRESIDENTI DELLA LEGA PALLAVOLO FEMMINILE DI ITALIA-CINA



La famiglia Cerciello, il presidente Fabris (sotto) con la squadra di pallavolo femminile Shanghai guidata dal presidente Shen Fu Lin

Nel 2013 torneo Nordmeccanica a Shanghai

Shanghai - Il giorno dell'inaugurazione di Nordmeccanica Cina puntuale, poco prima delle 15,30, sono arrivate al gran completo le ragazze della squadra femminile di pallavolo, guidate da Shen Fu Lin che è anche presidente della Lega Pallavolo Cina. Qui il campionato nazionale parte tra due settimane. Le ragazze, in tuta rossa, sono incuriosite dall'evento. Erano già state a Piacenza per il



torneo Italia-Cina. Vengono accolte da Antonio, Vincenzo e Alfredo Cerciello e dall'on. Mauro Fabris, presidente della Lega Pallavolo Femminile serie A. Foto di rito e colloquio tra i due presi-

denti. Shen Fu Lin: «Abbiamo un bel ricordo di Piacenza, una città bellissima, cordiale. Siamo molto onorati di avere in Cina come sponsor la Nordmeccanica della famiglia Cerciello». E Fabris ribatte: «Nordmeccanica è protagonista dello sport in Italia e in Cina. Con Nordmeccanica si vince. Sarebbe bello organizzare un altro torneo, stavolta in Cina».

L'idea piace molto ad Antonio Cerciello che quando è a Shanghai partecipa alle partite della squadra. Piace anche al presidente Shen Fu Lin: «Possiamo organizzarlo qui a Shanghai con la squadra di Piacenza, la nostra di Shanghai e magari quella di Pechino». Appuntamento nel 2013 a Shanghai.



costruzioni sostenibili per rendere la struttura meno inquinante e ridurre i consumi di energia».

Ma c'è un progetto che supera ogni limite. Si chiama "Xtopia" e

prevede la realizzazione di un edificio di 300 piani, una sorta di comunità autosufficiente.

«È l'ingegneria estrema - ci dice Luca -. Il progetto è stato pen-

sato per ridurre l'espansione urbana e l'impatto ambientale. È stato descritto su Discovery Channel. Ha una base a forma di treppiede per combattere la for-

za del vento e i tremori della terra. Sopra la treppiede una struttura a forma di X per ridurre l'ombreggiatura degli edifici che circondano la torre». Un grattacielo-città con piani panoramici, commerciali, residenziali, con parchi pubblici, giardini privati per ogni casa, con orti dove coltivare frutta e verdura. Secondo il progetto avrà un'altezza di 1.600 metri, alta cioè tre volte il "cavattappi". Ce la faranno i cinesi a costruirlo?

Scendiamo a terra per immergerci tra la gente di Shanghai. Cresce il numero degli italiani che vivono e lavorano a Shanghai, come cresce il numero dei cinesi che nelle quattro università studiano e imparano l'italiano. In Nordmeccanica Cina già

tre segretarie - Stefania, Margherita e Linda - parlano bene l'italiano, il presidente di Nordmeccanica Cina, Alfredo Cerciello, studia il cinese e già riesce a parlarlo come ha fatto il giorno dell'inaugurazione. Sta nascendo a Shanghai una scuola internazionale d'infanzia per l'insegnamento dell'italiano ad un primo gruppo di bambini. Sempre a Shanghai, da un anno, sono aperti corsi di italiano patrocinati dall'Istituto Italiano di Cultura, corsi per i dipendenti cinesi delle imprese italiane che operano a Shanghai. Così la piccola Italia di Shanghai cresce. Come cresce il vecchio padiglione italiano dell'Expo, trasformato in "Shanghai Italian Center", una vetrina permanente del Made in Italy. Ci so-

no mostre, il museo Ferrari, un ristorante panoramico, un auditorium per conferenze e convegni. Un altro pezzo d'Italia sul fiume Huangpu, dove sta nascendo un nuovo polo direzionale e commerciale.

Lasciamo Shanghai che è sera, un sabato sera. È illuminata a festa. Lungo il grande fiume sfilano decine di imbarcazioni luccicanti piene di turisti e cinesi. I ristoranti sono pieni, le discoteche pure. Ci salutano i fuochi pirotecnici - inventati proprio in Cina - e che illuminano a giorno tutta la zona dei grattacieli. Uno grande spettacolo. È notte, la notte di Shanghai. Ci aspetta, all'aeroporto di Pudong, il volo per Milano-Malpensa. Arrivederci Shanghai, metropoli del futuro.